



Un'Italia  
protetta è **più** forte e  
competitiva

Ania

Associazione Nazionale  
fra le Imprese Assicuratrici

EDIZIONE 2025

# LETTERA DEL PRESIDENTE

Viviamo un'epoca di profonda incertezza.

Una fase di trasformazione radicale, la più pervasiva dal secondo dopoguerra.

Una trasformazione che sta scuotendo e riscrivendo gli equilibri geopolitici, economici e sociali del mondo intero, mettendo alla prova la tenuta dei nostri sistemi, delle nostre istituzioni, delle nostre certezze: i conflitti in corso, le dispute commerciali, la volatilità dei mercati finanziari, le conseguenze della pandemia stanno incrinando la fiducia dei mercati a livello internazionale, con effetti negativi sulle prospettive dell'economia globale.

Agli eventi dirompenti di questi ultimi anni si sommano tendenze strutturali già in atto da tempo, che stanno trasformando profondamente il nostro modo di vivere, di produrre, di relazionarci: l'evoluzione demografica e l'invecchiamento della popolazione; il cambiamento climatico e l'aumento delle calamità naturali; la rivoluzione tecnologica, con i relativi benefici e rischi.

In una fase così complessa e sfidante, il settore assicurativo è un potente strumento per ridurre la nostra esposizione ai rischi e alle incertezze e svolge un ruolo economico e sociale fondamentale, offrendo soluzioni per la protezione, la previdenza e il risparmio, erogando prestazioni di assistenza in caso di bisogno.

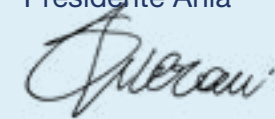
Basandosi sul principio della mutualità e sulla solidità del proprio patrimonio, le compagnie di assicurazione riescono a gestire i rischi di famiglie e imprese in modo efficace ed efficiente. Così facendo, il settore assicurativo protegge le persone, rafforza il sistema produttivo, la coesione sociale e la resilienza economica, favorendo l'afflusso di risorse finanziarie all'economia reale.

Nonostante l'importanza del settore, il gap di protezione delle famiglie e delle imprese italiane è ancora molto ampio: per questo motivo vogliamo impegnarci a far sì che l'Italia sia più protetta.

Perché solo un'Italia più protetta sarà davvero un'Italia più forte. E più competitiva.

Buona lettura.

**Giovanni Liverani**  
Presidente Ania





- 01 **forte:** le assicurazioni, alleate di famiglie e imprese
- 02 **solida:** il ruolo degli investimenti assicurativi nella crescita economica
- 03 **sostenibile:** l'integrazione dei fattori ESG per il settore assicurativo
- 04 **previdente:** il ruolo dell'assicurazione Vita nella pianificazione del domani
- 05 **inclusiva:** l'integrazione del sistema assicurativo nel modello di welfare pubblico
- 06 **responsabile:** le assicurazioni salvaguardano il patrimonio e i beni di famiglie e imprese
- 07 **consapevole:** la risposta assicurativa di fronte alle calamità naturali
- 08 **tutelata:** la R.C. Auto obbligatoria per una mobilità protetta
- 09 **attenta:** le coperture accessorie per una protezione su misura dell'auto
- 10 **contributiva:** il legame tra settore assicurativo e finanza pubblica
- 11 **affidabile:** la solidità dell'industria assicurativa
- 12 **qualificata:** il capitale umano come forza del business assicurativo
- 13 **accessibile:** la rete distributiva come leva per una produzione diffusa
- 14 **competitiva:** il settore assicurativo italiano a confronto con il mondo

# 01 Un'Italia protetta è più forte: le assicurazioni, alleate di famiglie e imprese

Obiettivo fondamentale di qualsiasi copertura assicurativa è quello di aiutare gli individui e le imprese a risollevarsi quando un evento imprevedibile colpisce i beni, il patrimonio o la vita di una persona. L'incertezza non riguarda solo il fatto che un danno possa verificarsi, ma è anche aleatorio quando tale danno si manifesterà ed è, soprattutto, sconosciuta l'entità della perdita che, nella maggior parte dei casi, potrà andare al di là di qualsiasi risparmio o ricchezza che una persona può aver accumulato.

**L'assicurazione diventa così un alleato prezioso per proteggere ciò che ci sta a cuore: la famiglia, il lavoro, il futuro, offrendo una protezione concreta contro gli imprevisti. Di fronte a eventi inattesi come un incidente, un problema di salute, danni all'abitazione o interruzioni dell'attività lavorativa, l'assicurazione interviene riducendo l'impatto economico e fornendo un sostegno concreto. Non solo garantisce sicurezza, ma consente di affrontare le difficoltà con maggiore serenità e di ripartire con stabilità e fiducia nel futuro.**

Le diverse tipologie di assicurazione rispondono, come indicato di seguito, a esigenze specifiche legate ai profili delle persone e/o delle imprese: il giovane lavoratore può tutelarsi con una polizza infortuni, la famiglia con un'assicurazione di responsabilità civile o con un'assicurazione sanitaria mentre un anziano può ricorrere ad una copertura per affrontare con serenità la non autosufficienza. A una microimpresa servono coperture assicurative che proteggano sia l'attività sia il titolare dai rischi operativi, patrimoniali e legali.

## DALLA PERSONA ALL'IMPRESA: UN VIAGGIO NELLA SICUREZZA ATTRAVERSO LE ASSICURAZIONI



PROFILO 1

**SINGLE UNDER 35  
LAVORATORE DIPENDENTE**  
(IN AFFITTO, SENZA FIGLI  
NÉ ANIMALI DOMESTICI)

**COPERTURE CONSIGLIATE:**

- Responsabilità civile generale
- Infortuni (tempo libero)
- Copertura sanitaria integrativa (ricoveri, diagnostica)



PROFILO 2

**COPPIA CON 1 FIGLIO**  
(2 GENITORI LAVORATORI DIPENDENTI,  
1 FIGLIO, 1 ANIMALE DOMESTICO,  
CASA DI PROPRIETÀ)

**COPERTURE CONSIGLIATE:**

- Responsabilità civile generale (inclusa copertura per animali domestici)
- Infortuni per genitori e figlio
- Copertura sanitaria familiare
- Copertura casa (incendio, furto, responsabilità civile)
- Temporanea caso morte per i genitori



PROFILO 3

**FAMIGLIA ESTESA**  
(2 GENITORI, 2 FIGLI, 1 NONNO  
CONVIVENTE, 2 ANIMALI DOMESTICI,  
CASA DI PROPRIETÀ)

**COPERTURE CONSIGLIATE:**

- Responsabilità civile famiglia estesa (inclusa copertura per animali domestici)
- Infortuni per tutti i membri attivi
- Copertura sanitaria completa (inclusi check-up e specialistica)
- Casa (multirischi e catastrofali)
- Temporanea caso morte o invalidità permanente
- Assistenza di lungo periodo



PROFILO 4

**MICROIMPRESA**  
(LABORATORIO ARTIGIANO,  
5 DIPENDENTI)

**COPERTURE CONSIGLIATE:**

- Responsabilità civile professionale e aziendale
- Infortuni dipendenti e titolare
- Polizza multirischi fabbricato/contenuto (incluse coperture obbligatorie per le catastrofi naturali)
- Interruzione attività
- Cyber risk (in caso di utilizzo di sistemi informatici)
- Tutela legale impresa



N° di eventi denunciati  
ora / 3  
Importi risarciti  
ora / € 11.000



TRASPORTO MERCI

N° di eventi denunciati  
ora / 580  
Importi risarciti  
ora / € 13.000.000



ASSICURAZIONE VITA

N° di eventi denunciati  
ora / 1.300  
Importi risarciti  
ora / € 295.000



MALATTIA

N° di eventi denunciati  
ora / 30  
Importi risarciti  
ora / € 325.000



INCENDIO

N° di eventi denunciati  
ora / 50  
Importi risarciti  
ora / € 65.000



GRANDINE



## UN'ORA DA RECORD, UNA PROTEZIONE SENZA TEMPO RECORD DELL'ORA NEL CICLISMO

Per compensare le spese sostenute dopo un incidente, o il decesso di una persona cara, o una disabilità, le compagnie di assicurazione hanno trasferito ai propri assicurati, nel corso del 2024, circa 140 miliardi o, in termini forse più intuitivi e comprensibili, circa 16 milioni di euro per ogni ora del giorno.



N° di eventi denunciati  
ora / 220  
Importi risarciti  
ora / € 1.100.000



N° di eventi denunciati  
ora / 180  
Importi risarciti  
ora / € 285.000



N° di eventi denunciati  
ora / 40  
Importi risarciti  
ora / € 157.000



N° di eventi denunciati  
ora / 35  
Importi risarciti  
ora / € 200.000



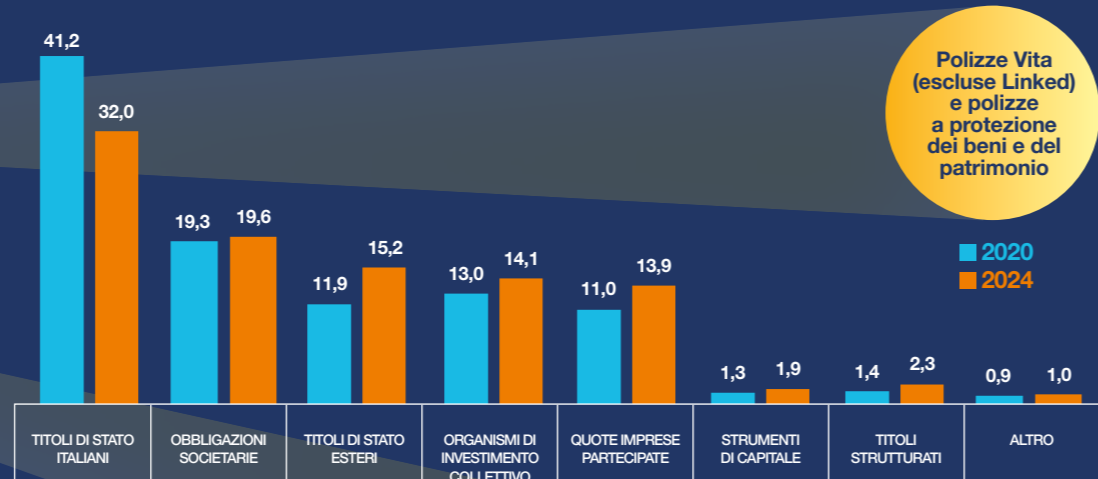
# 02 Un'Italia protetta è più solida: il ruolo degli investimenti assicurativi nella crescita economica

Gli investimenti degli assicuratori del nostro Paese superano i 1.000 miliardi, oltre il 45% del PIL.

## GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI

RELATIVI A:	2020	2024
POLIZZE VITA (ESCL. LINKED) E POLIZZE A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO	€ 815 MLD	€ 728 MLD
POLIZZE LINKED	€ 196 MLD	€ 282 MLD
TOTALE INVESTIMENTI	€ 1.011 MLD	€ 1.010 MLD
<b>DURATA MEDIA DELL'INVESTIMENTO</b>		
TITOLI DI STATO ITALIANI	8 ANNI E 2 MESI	7 ANNI
TITOLI DI STATO ESTERI	12 ANNI E 4 MESI	9 ANNI E 5 MESI
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE ITALIANE	3 ANNI E 11 MESI	3 ANNI E 1 MESE
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE ESTERE	5 ANNI E 10 MESI	4 ANNI E 10 MESI

## COMPOSIZIONE % DEGLI INVESTIMENTI



Fonte: elaborazioni ANIA su dati Solvency delle compagnie di assicurazione

# Gli investimenti delle assicurazioni nel confronto europeo 02

Le compagnie di assicurazione hanno il compito di investire in modo prudente e a lungo termine per tutelare i risparmi che i cittadini affidano loro. Per questo motivo, una parte rilevante di queste risorse viene investita in titoli di Stato, soprattutto italiani. In questo modo, il settore assicurativo offre un contributo concreto al sostegno del debito pubblico, anche nei momenti di maggiore difficoltà, come durante crisi economiche o turbolenze sui mercati finanziari.

Nel 2024, le compagnie assicurative dell'Unione Europea hanno investito complessivamente circa 8.800 miliardi. Di questi, il 12% – oltre 1.000 miliardi – è stato gestito dalle compagnie di assicurazione italiane. Una quota significativa, pari a 365 miliardi, è stata destinata a titoli di Stato, di cui ben 243 miliardi in titoli del debito pubblico italiano.

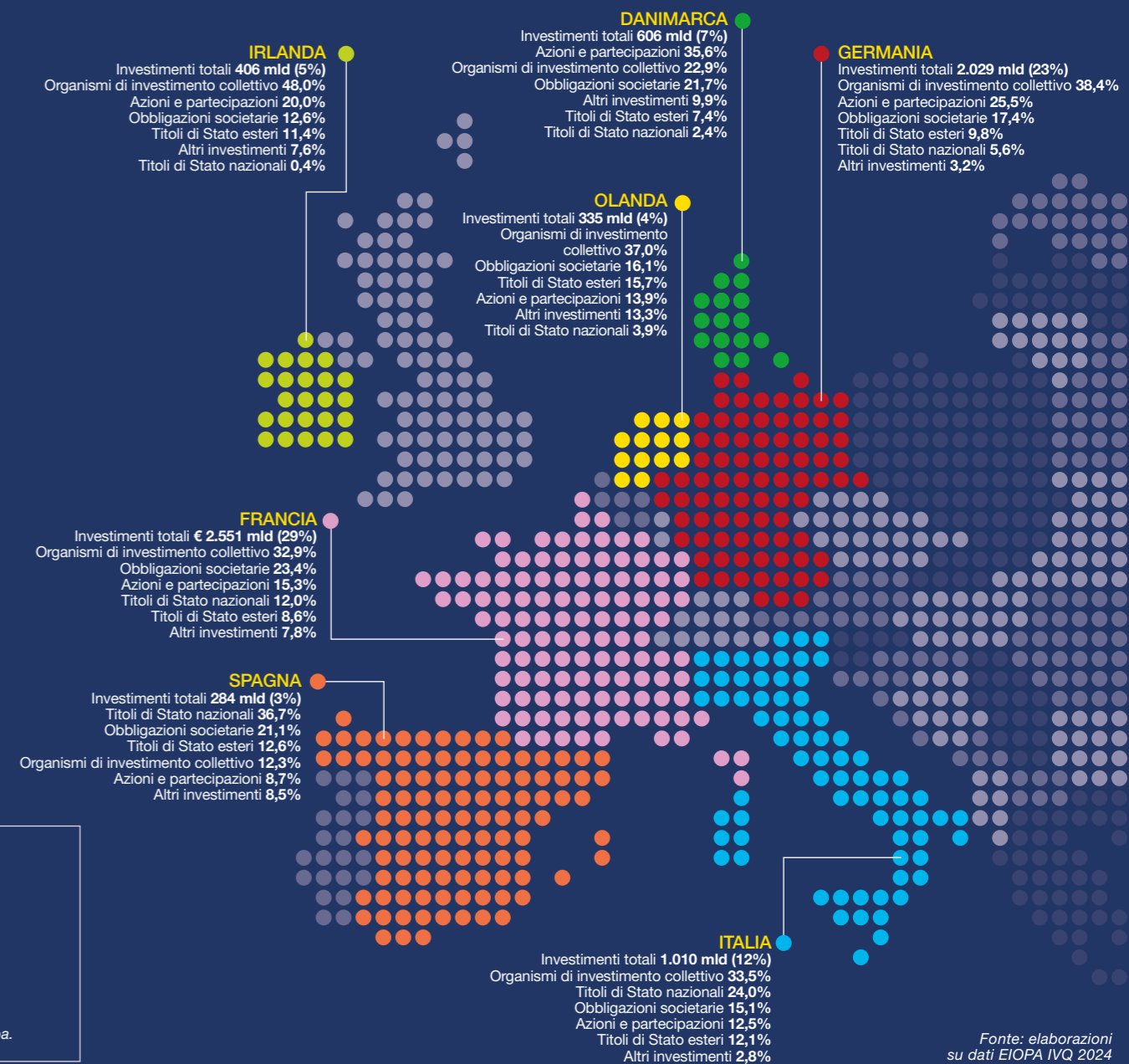
In Italia, la quota di investimenti in titoli di Stato rappresenta circa il 24% del totale, una percentuale nettamente più alta rispetto alla media europea, che si attesta al 10,8%.

Peraltro, come conseguenza di un quadro regolamentare che facilita gli investimenti innovativi, l'industria assicurativa sta accrescendo la quota di risorse che vengono destinate sia a supporto dell'economia reale (con il finanziamento di società non finanziarie) sia a sostegno di progetti infrastrutturali, anche al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia.

### MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI\*

- Organismi di investimento collettivo 35,3%
- Azioni e partecipazioni 19,0%
- Obbligazioni societarie 18,9%
- Titoli di Stato nazionali 10,8%
- Titoli di Stato esteri 10,0%
- Altri investimenti 6,0%

\*La media tiene anche conto del Belgio e della Svezia non riportati nella mappa.



Fonte: elaborazioni su dati EIOPA IVQ 2024



## il ruolo dell'assicurazione Vita nella pianificazione del domani

Le assicurazioni sulla Vita svolgono un duplice ruolo: da un lato, rappresentano uno strumento di risparmio alternativo attraverso cui le famiglie investono i propri risparmi e accumulano capitale e, dall'altro, costituiscono un vero e proprio ombrello di protezione nei confronti di conseguenze finanziarie avverse che possono derivare da eventi collegati con la vita umana, come l'interruzione dei flussi di reddito dovuta alla morte prematura di un membro della famiglia o la sopravvivenza al di là delle proprie possibilità finanziarie.

Le compagnie di assicurazione offrono molteplici prodotti assicurativi Vita che rispondono a domande di risparmio o di sicurezza differenti e che spesso sono correlate alle diverse fasi della vita attiva di un individuo: all'inizio della carriera lavorativa è, ad esempio, più facile accettare una più elevata volatilità in cambio di rendimenti mediamente più alti, così come, con il crescere della famiglia, è preferibile spostarsi verso prodotti con maggiore garanzia di rendimento, accettando tassi di interesse più contenuti.

### POLIZZE PER COPERTURA TEMPORANEA DEL RISCHIO MORTE

**Benefici fiscali:** i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 530 euro. In caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione e dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpaf).

**Possibilità di risoluzione anticipata del contratto:** NO

**Rendimento garantito:** NO



### POLIZZE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN CASO DI MALATTIA (LONG TERM CARE)

**Benefici fiscali:** i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 1.291 euro. Le prestazioni erogate non costituiscono reddito imponibile.

**Possibilità di risoluzione anticipata del contratto:** NO

**Rendimento garantito:** può essere previsto un rendimento garantito.



### FORME INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

**Benefici fiscali:** i premi versati riducono il reddito imponibile nel limite di 5.164 euro. Le prestazioni erogate sono tassate con un'aliquota agevolata del 15%.

**Possibilità di risoluzione anticipata del contratto:** Sì, limitatamente ad alcuni casi particolari (disoccupazione, invalidità permanente, perdita dei requisiti di partecipazione, ecc).

**Rendimento garantito:** può essere previsto un rendimento garantito.



### POLIZZE UNIT-LINKED

**Benefici fiscali:** in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

**Possibilità di risoluzione anticipata del contratto:** Sì

**Rendimento garantito:** NO



### POLIZZE RIVALUTABILI

**Benefici fiscali:** in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

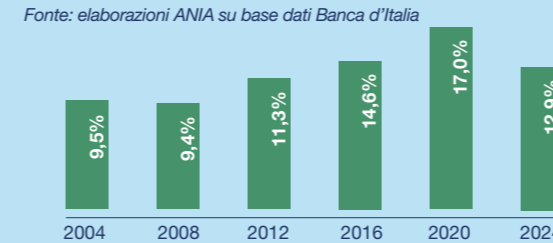
**Possibilità di risoluzione anticipata del contratto:** Sì

**Rendimento garantito:** Sì, è generalmente previsto un rendimento garantito che può essere riconosciuto di anno in anno o a scadenza.

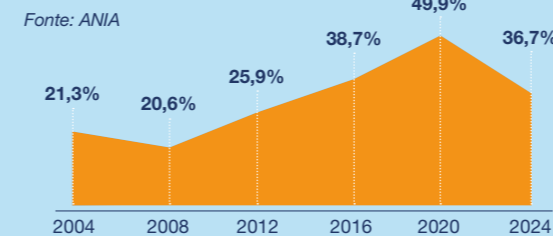


Le compagnie di assicurazione Vita in Italia hanno gestito nel 2024 un volume di risparmi che ha superato gli 800 miliardi, rappresentando quasi il 13% delle attività finanziarie delle famiglie (superiore alla media dei Paesi europei analizzati: 12,1%); tali risparmi hanno sfiorato il 37% del PIL (il 42% nella media europea). In particolare, andrebbe maggiormente sviluppato e incentivato in Italia il comparto della previdenza privata integrativa, per la quale occorrerebbe favorire ulteriormente le adesioni, informando i cittadini in modo chiaro sulle aspettative di pensione pubblica, rendendo il sistema complementare più aperto e flessibile.

INCIDENZA % DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SULLA TOTALITÀ DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ITALIANE



INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO



Fonte: OCSE, EIOPA e Banca d'Italia  
\*Nella media sono compresi anche il Belgio e la Svezia non rappresentati nella mappa.

Fonte: ANIA e documenti IVASS

## l'integrazione del sistema assicurativo nel modello di welfare pubblico

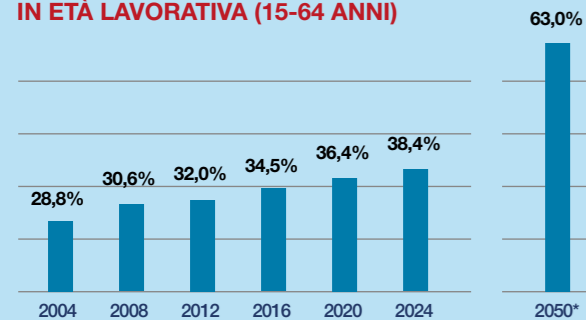
In Italia, la vita media è in costante aumento, mentre il numero delle nascite continua a diminuire. Questi cambiamenti demografici incidono in modo significativo sul sistema pensionistico, poiché il numero di lavoratori che versano i contributi necessari a finanziare le pensioni è in calo, mentre cresce quello degli anziani con un'aspettativa di vita sempre più lunga. Per far fronte a questa situazione, nel corso degli anni sono state introdotte diverse riforme pensionistiche, che hanno comportato un innalzamento dell'età pensionabile e una riduzione dell'importo delle pensioni. Di conseguenza, molti cittadini si troveranno a vivere più a lungo con una pensione inferiore rispetto al passato. Alla luce di questo scenario, **emerge** con sempre maggiore chiarezza **la necessità di sviluppare ulteriormente il sistema di previdenza complementare**. Questo sistema dovrebbe essere **incentivato anche attraverso agevolazioni fiscali**, così da offrire alle future generazioni di pensionati **l'opportunità di mantenere uno stile di vita adeguato alle proprie esigenze**. Ad oggi, tuttavia, in Italia le forme di previdenza complementare non risultano ancora sufficientemente diffuse, in particolare tra i giovani, le donne e i lavoratori delle piccole imprese. È quindi fondamentale promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza della pianificazione previdenziale, affinché ciascun cittadino possa costruire un futuro più sicuro e sereno, al riparo da pressioni economiche.

### PREVIDENZA COMPLEMENTARE

**NEL 2050 CI SARANNO  
2 PERSONE ANZIANE  
OGNI 3 PERSONE  
IN ETÀ LAVORATIVA**

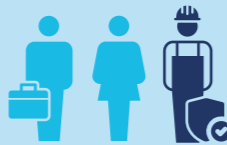


**INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE ANZIANA (OLTRE 64 ANNI) SU QUELLA IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI)**

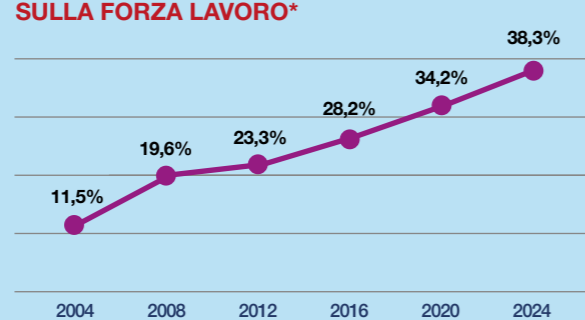


\* Scenario mediano dell'ISTAT

**ATTUALMENTE MENO DEL 40%  
DEI LAVORATORI HA ADERITO  
A UNA FORMA  
PENSIONISTICA COMPLEMENTARE**



**INCIDENZA % DEL N° DEGLI ISCRITTI ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE SULLA FORZA LAVORO\***

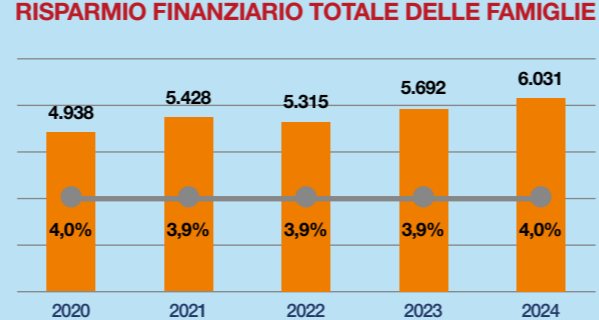


\*Occupati e persone in cerca di occupazione con almeno 15 anni d'età

**LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE RESTA ANCORA MARGINALE NEL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO, SOPRATTUTTO IN RAPPORTO ALLA RICCHEZZA FINANZIARIA PRIVATA**



**INCIDENZA % DEL RISPARMIO ACCUMULATO TRAMITE LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE SUL RISPARMIO FINANZIARIO TOTALE DELLE FAMIGLIE**



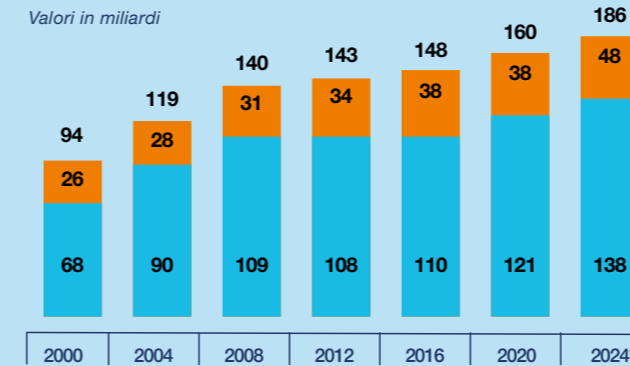
■ Risparmio finanziario delle famiglie italiane (valori in miliardi)  
● Incidenza % della previdenza complementare

In Italia, la spesa sanitaria è una delle principali voci di bilancio statale, con 138 miliardi nel 2024 (6,3% del PIL), in crescita rispetto al 2000 (5,5%) a causa anche dell'invecchiamento della popolazione e delle malattie croniche. Parallelamente, aumenta anche la **spesa sanitaria privata, che ha raggiunto i 48 miliardi, di cui l'87,6% è pagato direttamente dalle famiglie (spesa out-of-pocket)**, un dato che rende il sistema iniquo e penalizza i più vulnerabili. L'Italia, in ambito europeo, è il Paese in cui le famiglie ricorrono maggiormente ai propri risparmi per curarsi (quasi il 90% contro una media del 50%). Le assicurazioni private potrebbero ridurre questo peso, ma occorre un'integrazione sistematica con i fondi e le casse sanitarie. Una maggiore valorizzazione della sanità integrativa, basata sul principio di mutualità, potrebbe aumentare l'equità e la protezione dei cittadini, rendendo necessario ripensare il modello di welfare pubblico-privato.

### SALUTE

#### L'EVOLUZIONE DELLA SPESA SANITARIA IN ITALIA

Valori in miliardi



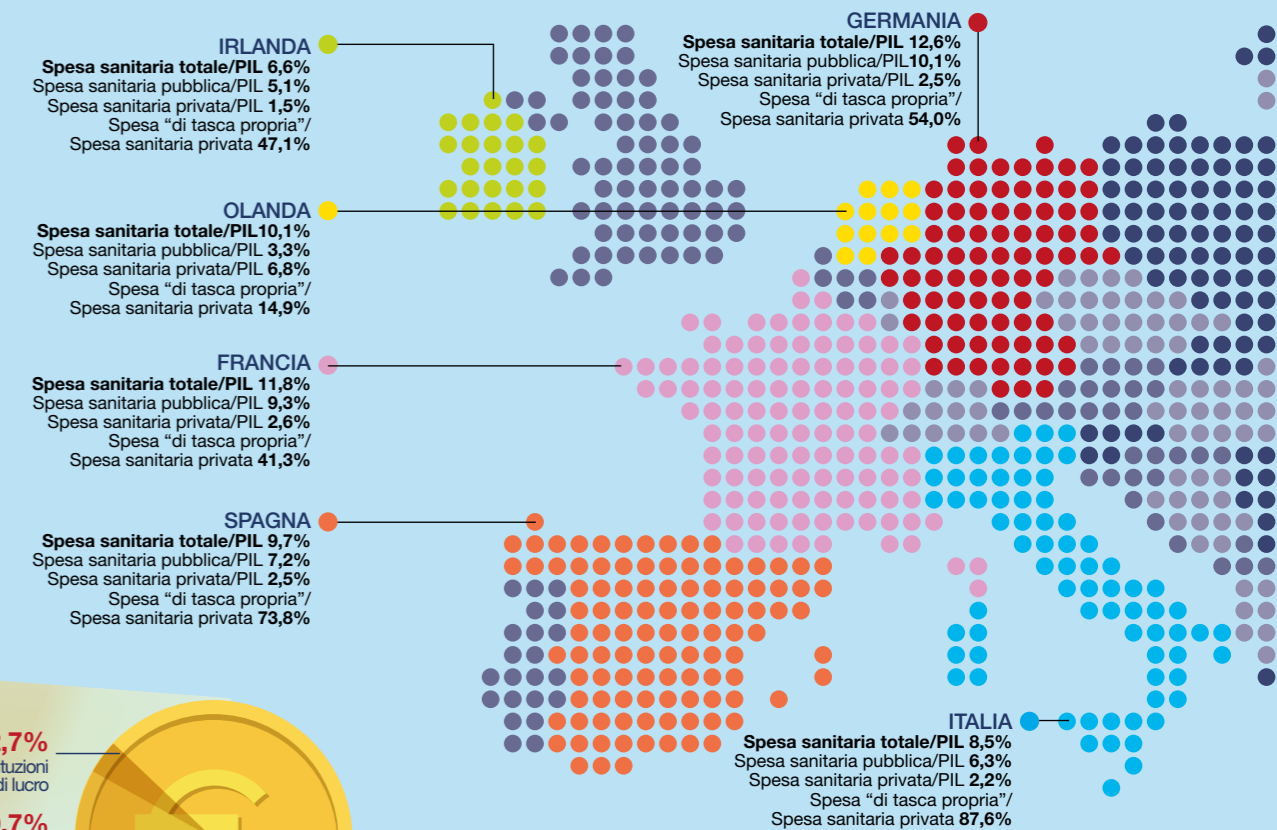
■ Spesa sanitaria pubblica ■ Spesa sanitaria privata

\*Per il 2024 elaborazioni ANIA su dati del MEF  
Fonte: OCSE

#### LA LONG TERM CARE: SOLUZIONE A UN PROBLEMA SOCIALE SEMPRE PIÙ DIFFUSO

Con l'avanzare dell'età aumenta il rischio di non autosufficienza e la necessità di assistenza continua (cosiddetta *Long Term Care*) ma, spesso, se ne acquista consapevolezza troppo tardi, quando le soluzioni o non sono disponibili o sono troppo onerose. Oggi, quasi un terzo delle persone con più di 65 anni presenta difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane, ma meno della metà beneficia di forme di assistenza pubblica, frequentemente in misura inadeguata. Appare quindi fondamentale avviare un confronto istituzionale per valutare l'introduzione di strumenti obbligatori, semi-obbligatori e progetti agevolati di investimenti assistenziali con l'obiettivo di assicurare una copertura LTC strutturata e diffusa a livello nazionale.

### La spesa sanitaria per fonti di finanziamento



**MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI**  
10,8% Spesa sanitaria totale/PIL  
8,1% Spesa sanitaria pubblica/PIL  
2,8% Spesa sanitaria privata/PIL  
50,3% Spesa "di tasca propria"/Spesa sanitaria privata

Nota: la spesa sanitaria privata include anche le assicurazioni private obbligatorie



COME SI FINANZIA LA SPESA SANITARIA PRIVATA

2,7% Fondi aziendali e istituzioni senza scopo di lucro  
9,7% Spesa intermedia da assicurazioni  
87,6% Spesa di "tasca propria"

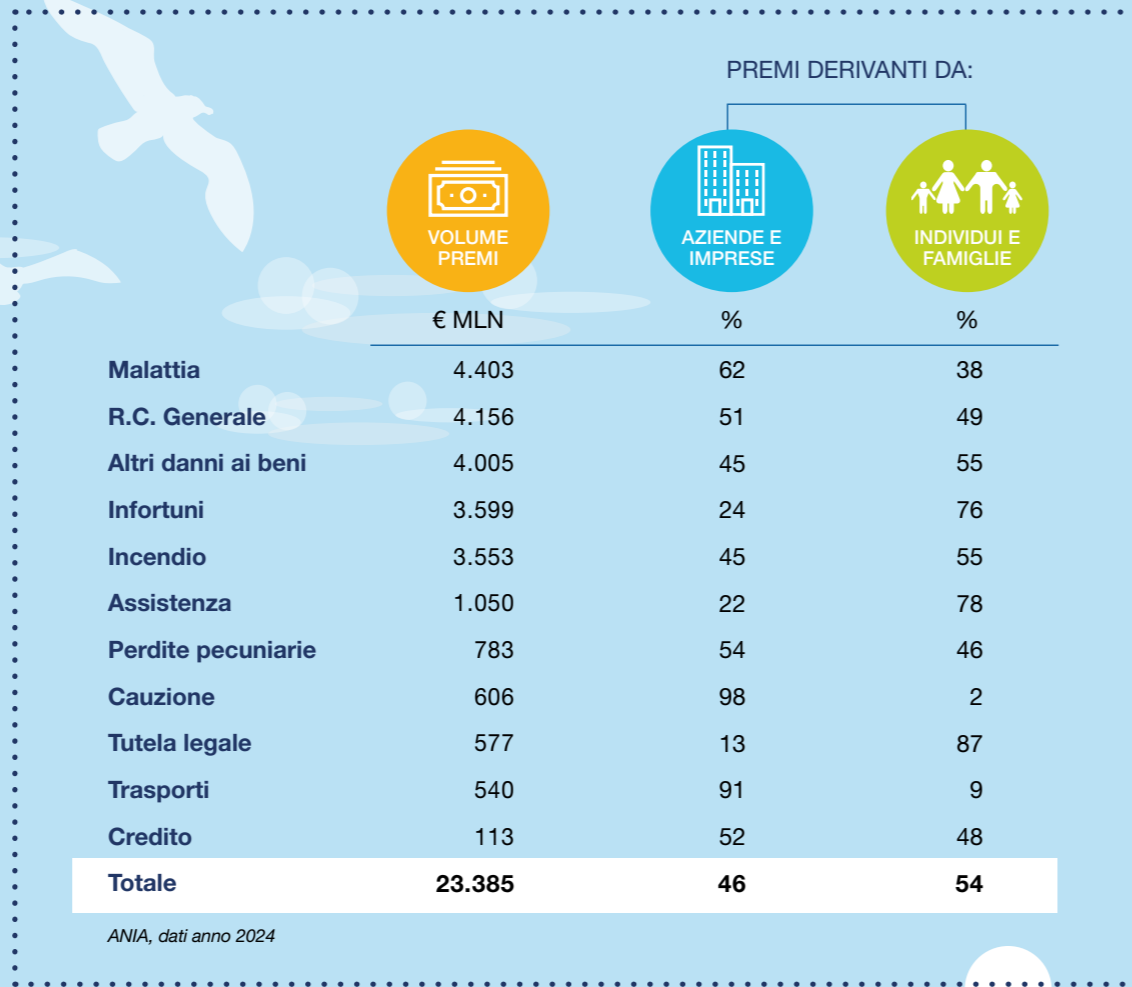
**le assicurazioni salvaguardano il patrimonio e i beni di famiglie e imprese**

**O**biiettivo fondamentale delle assicurazioni a tutela dei beni e del patrimonio è quello di proteggere le imprese e le famiglie contro eventi imprevedibili le cui ripercussioni finanziarie potrebbero essere talmente significative da portare all'interruzione dell'attività produttiva di un'azienda o mettere una famiglia in una situazione di grave disagio economico. **In questo comparto, si stima che in Italia poco meno della metà della raccolta premi complessiva provenga da coperture assicurative delle aziende/imprese (46%) e il restante 54% da coperture di individui e famiglie**, ma la percentuale è molto diversa tra i vari settori di attività. Sono molteplici le forme di garanzia che le imprese di assicurazioni offrono ai propri clienti.

**Assicurazioni a protezione di beni o di cose:** garantiscono all'assicurato il risarcimento di un danno che colpisce un bene o un complesso di beni predeterminati. Rientra in questo ambito, ad esempio, l'assicurazione incendio (sulla casa o sull'azienda), l'assicurazione furto (di beni nelle abitazioni private o nelle attività commerciali o pubbliche), l'assicurazione a protezione dei beni contro eventi inattesi (danni a macchinari e impianti industriali) o contro eventi naturali (ad esempio grandine e calamità naturali).

**Assicurazioni sulle persone:** garantiscono il risarcimento del danno alla persona dell'assicurato in conseguenza di una lesione fisica (infortuni) o di una malattia che provochi la morte, l'invalidità permanente o una inabilità temporanea.

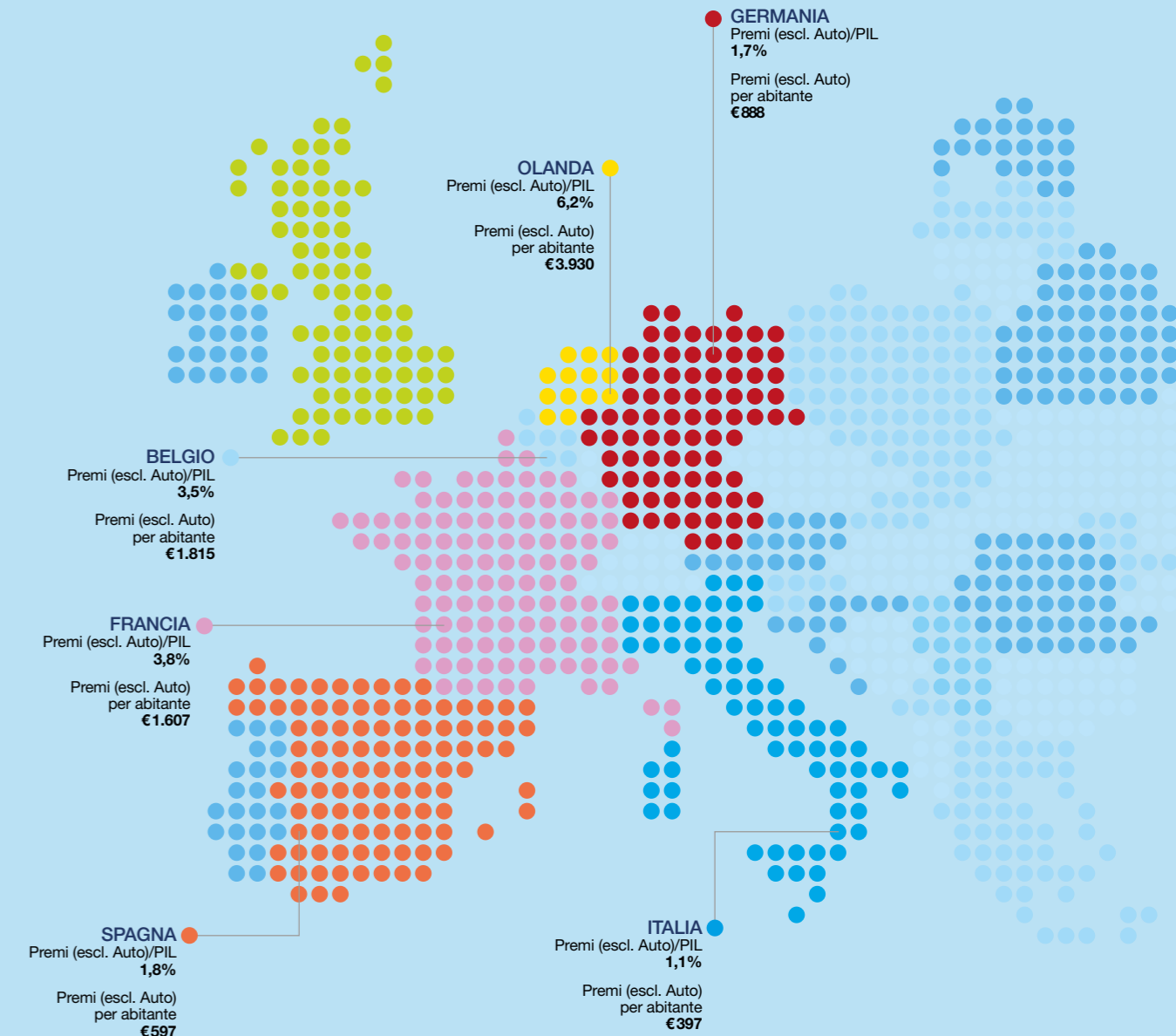
**Assicurazioni del patrimonio:** con le quali l'assicurato si cautele contro il rischio del sorgere di un debito per danni involontariamente cagionati a terzi. L'evoluzione della vita economica dà continuamente origine a nuove fattispecie di responsabilità, che a loro volta fanno emergere l'esigenza di coperture prima sconosciute, basti pensare alle responsabilità degli ospedali, dei costruttori di edifici, dei produttori, degli amministratori di aziende.



**N**el settore delle **assicurazioni a protezione dei beni, della salute e del patrimonio** (escludendo l'assicurazione auto), **l'Italia presenta un evidente gap di copertura rispetto agli altri principali paesi europei: l'incidenza dei premi** (escluso il settore Auto) **sul PIL è in Italia pari all'1,1% rispetto a una media europea del 2,6%** e il premio medio per abitante del nostro Paese è poco più di un terzo di quello dei paesi analizzati.

La più bassa diffusione di coperture assicurative rappresenta un fattore di debolezza per l'intero Paese. In questo ambito è necessario attuare un sistema integrato fra pubblico e privato che consenta una gestione più equa ed efficiente dei vari tipi di rischio, in particolare per le coperture assicurative contro i rischi del lavoro, della salute, dei patrimoni, delle catastrofi naturali.

**MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI**  
Premi (escl. Auto)/PIL **2,6%**  
Premi (escl. Auto) per abitante **€1.136**



Fonte: elaborazioni su dati Associazioni assicurative europee ed Eurostat

# 07 Un'Italia protetta è più consapevole: la risposta assicurativa di fronte alle calamità naturali

In Italia, molte abitazioni e territori sono esposti a rischi naturali rilevanti. **Circa il 40% delle case si trova in zone soggette a terremoti, mentre quasi il 95% dei comuni è a rischio di frane, alluvioni o erosione costiera. Complessivamente, oltre l'80% delle abitazioni è esposto a un rischio medio-alto legato ad almeno uno di questi eventi.** Nonostante questa elevata esposizione, le assicurazioni contro le catastrofi naturali sono ancora poco diffuse: solo **il 7% delle abitazioni e delle aziende dispone di una copertura**, con differenze significative in base alla dimensione delle imprese.

**Assicurarsi è fondamentale** per proteggere il proprio patrimonio e affrontare con maggiore tranquillità eventi naturali imprevisti e spesso molto gravi. L'assicurazione si fonda sul principio di mutualità: condividendo il rischio tra un numero ampio di persone, si riduce il peso economico per ciascuno e si costruisce un sistema più solidale, sostenibile ed efficace nel far fronte alle emergenze.

## ABITAZIONI CIVILI IN ITALIA



<sup>(\*)</sup> Unità abitative assicurate per il solo rischio terremoto, per il solo rischio alluvione o per entrambi i rischi catastrofali  
<sup>(\*\*)</sup> Censimento ISTAT 2021

## IMPRESE IN ITALIA<sup>(\*)</sup>

	NUMERO ADDETTI	NUMERO IMPRESE	STIMA % IMPRESE ASSICURATE <sup>(1)</sup>	RISCHI CATASTROFALI <sup>(2)</sup>
			RISCHIO INCENDIO	
IMPRESE MICRO	0-9	4.314.961	48%	6%
IMPRESE PICCOLE	10-49	196.855	90%	26%
IMPRESE MEDIE	50-249	24.526	93%	49%
IMPRESE GRANDI	+250	4.292	97%	96%
<b>TOTALE</b>		<b>4.540.634</b>	<b>50%</b>	<b>7%</b>

<sup>(\*)</sup> ISTAT - Imprese attive e addetti (anno 2021) e stime ANIA su dati Banca d'Italia (Note di stabilità finanziaria e vigilanza - N.31; ottobre 2022)  
<sup>(1)</sup> Imprese assicurate per il solo rischio terremoto, per il solo rischio alluvione o per entrambi i rischi.

## OBBLIGO ASSICURATIVO CONTRO I RISCHI CATASTROFALI PER LE IMPRESE

La **Legge di Bilancio 2024** ha introdotto l'obbligo per le imprese con sede legale o stabile organizzazione in Italia di stipulare una polizza assicurativa contro i danni derivanti da eventi catastrofali (terremoti, alluvioni, inondazioni e frane). La copertura riguarda fabbricati, terreni, impianti, macchinari e attrezzature industriali e commerciali. Le scadenze per assicurarsi sono state stabilite dal **Decreto legge n. 39** del 31 marzo 2025:

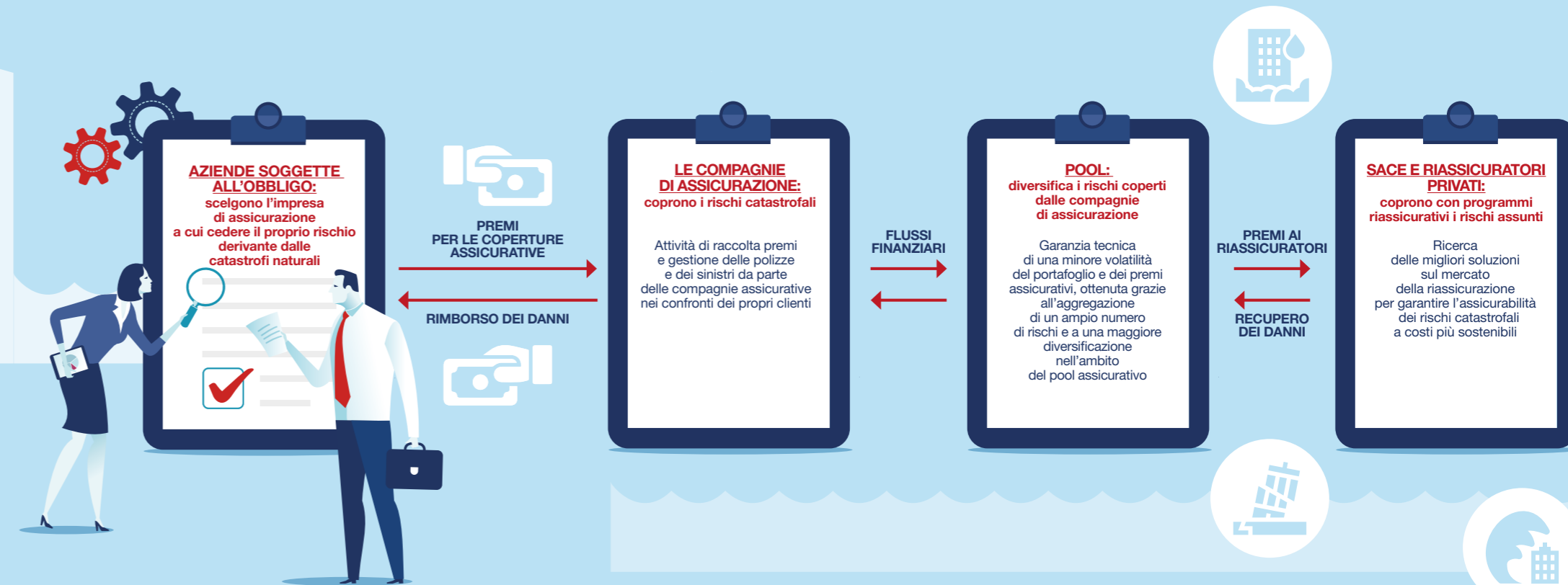
- Grandi imprese: obbligo entro il 31 marzo 2025, con una tolleranza di 90 giorni
- Medie imprese: obbligo entro il 1° ottobre 2025
- Piccole e micro imprese: obbligo entro il 31 dicembre 2025

Le conseguenze per le imprese inadempienti includono l'esclusione dall'assegnazione di contributi o agevolazioni pubbliche e il rischio di ingenti perdite finanziarie senza possibilità di indennizzo in caso di calamità.

Le compagnie di assicurazione hanno attualmente in portafoglio un'**esposizione per circa 800 miliardi di valori assicurati** (tenendo conto dei limiti di copertura e delle franchigie previste nei contratti). A regime, quando tutte le aziende soggette all'obbligo si dovranno assicurare, si stima che l'**esposizione complessiva** per le compagnie salirebbe a **2.200 miliardi** e il **danno annuo atteso per il settore assicurativo** sarebbe pari a **1,2 miliardi**; una volta ogni duecento anni si potrebbe verificare un danno assicurativo quantificabile in circa 12 miliardi.

## Il pool assicurativo nazionale per le catastrofi naturali 07

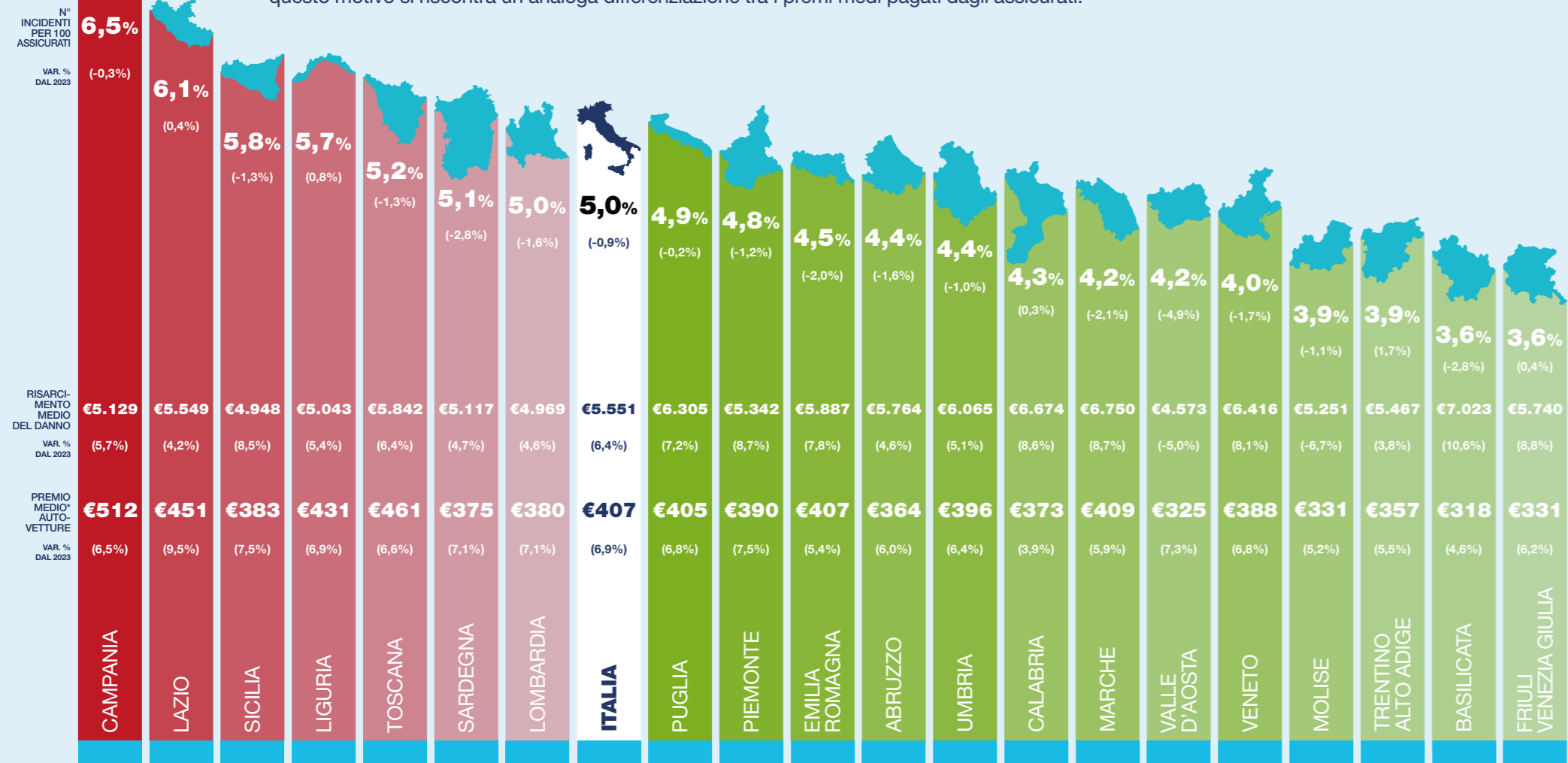
La Legge di Bilancio 2024 che ha introdotto il sistema obbligatorio di assicurazione contro le catastrofi naturali per le imprese, ha previsto la creazione di un pool assicurativo nazionale, con il coinvolgimento dello Stato, che agirà come riassicuratore pubblico tramite SACE S.p.A. insieme alle compagnie assicurative. La costituzione del pool assicurativo nasce al fine di rendere maggiormente sostenibili i rischi catastrofali e di individuare le migliori soluzioni sul mercato della riassicurazione.



Per sostenere l'obbligo di assicurazione contro le calamità naturali, è stato previsto un **fondo statale da 5 miliardi gestito da SACE**. Questo fondo ha l'obiettivo di integrare l'intervento del mercato assicurativo, fungendo da garanzia in caso di eventi catastrofali di grande entità e di rafforzare la capacità complessiva del sistema di far fronte ai danni. Il meccanismo consente di rendere sostenibile l'obbligo assicurativo, soprattutto per le imprese più esposte o con minore accesso a coperture adeguate. Attualmente, la dotazione per l'anno 2025 è fissata a 5 miliardi di euro. Per gli anni successivi, la legge prevede che la dotazione annuale sia pari all'importo maggiore tra 5 miliardi di euro e le risorse libere non utilizzate per il pagamento degli indennizzi nell'anno precedente, disponibili nella contabilità della sezione speciale del Fondo.

# 08 Un'Italia protetta è più tutelata: la R.C. Auto obbligatoria per una mobilità protetta

L'assicurazione obbligatoria per i veicoli rappresenta la forma di tutela più diffusa contro i danni che possono derivare dalla circolazione stradale. In Italia, con oltre 44 milioni di veicoli in circolazione, questa copertura è essenziale per garantire sicurezza e la protezione di tutti gli utenti della strada. **Nel 2024, le compagnie assicurative hanno incassato 14,6 miliardi di euro dai premi pagati dagli automobilisti. Tuttavia, per coprire i danni causati dagli incidenti, ne hanno spesi complessivamente 15,0 miliardi. Di questi, 5,0 miliardi sono serviti a riparare i veicoli danneggiati, 4,7 miliardi a risarcire le persone che hanno subito lesioni fisiche, sia lievi che gravi, e 2,3 miliardi sono stati destinati alle famiglie delle vittime di incidenti mortali. Altri 3,0 miliardi sono stati utilizzati per far funzionare il sistema assicurativo stesso, coprendo le spese di gestione e di attività.** Nel nostro Paese, la rischiosità della circolazione stradale è molto variabile a livello territoriale, sia per il numero medio di incidenti che si verificano sia per il relativo risarcimento medio; per questo motivo si riscontra un'analogia differenziazione tra i premi medi pagati dagli assicurati.



## Gap tra il premio medio R.C. Auto italiano e i principali Paesi Europei

Diminuisce ulteriormente il divario tra i premi medi italiani e quelli degli altri principali paesi europei per la copertura della responsabilità civile auto.

Se, infatti, le polizze italiane nella media degli anni 2008 - 2012 erano più costose di 213 euro rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, nel 2015 il divario si era ridotto a 138 euro per poi arrivare progressivamente a 24 euro alla fine del 2024.

PREMIO MEDIO R.C. AUTO (TOTALE PREMI E TASSE DIVISO PER IL NUMERO DEI VEICOLI ASSICURATI)



(+): fonte BCG - Documento Finale Confronto sul Mercato RCA in Europa  
 (\*): elaborazioni e stime ANIA su dati Eurostat e Insurance Europe  
 (\*): le lievi differenze fra il premio dell'Italia riportato in questo grafico e quello risultante dall'indagine IPER dell'IVASS derivano dal fatto che l'Istituto considera solo le autovetture ad uso privato

**le coperture accessorie per una protezione su misura dell'auto**

L'assicurazione dei veicoli non è solo assicurazione obbligatoria. Esistono molte garanzie che vengono acquistate volontariamente per proteggere il proprio veicolo in caso di furto, di incendio, di danni per eventi atmosferici o atti vandalici, per la rottura dei cristalli e per i danni da collisione (Kasko) in cui si è stati responsabili. **In media un'autovettura su tre (già assicurata per la parte obbligatoria) acquista anche una copertura volontaria.**

**OLTRE 10 MILIONI DI AUTOVETTURE VENGONO ASSICURATE VOLONTARIAMENTE OGNI ANNO E LE COMPAGNIE RISARCISCONO 2,1 MILIARDI PER IL RIPRISTINO DEI SEGUENTI DANNI SUBITI NELL'ANNO:**



**N. ASSICURATI FURTO**  
10,3 milioni

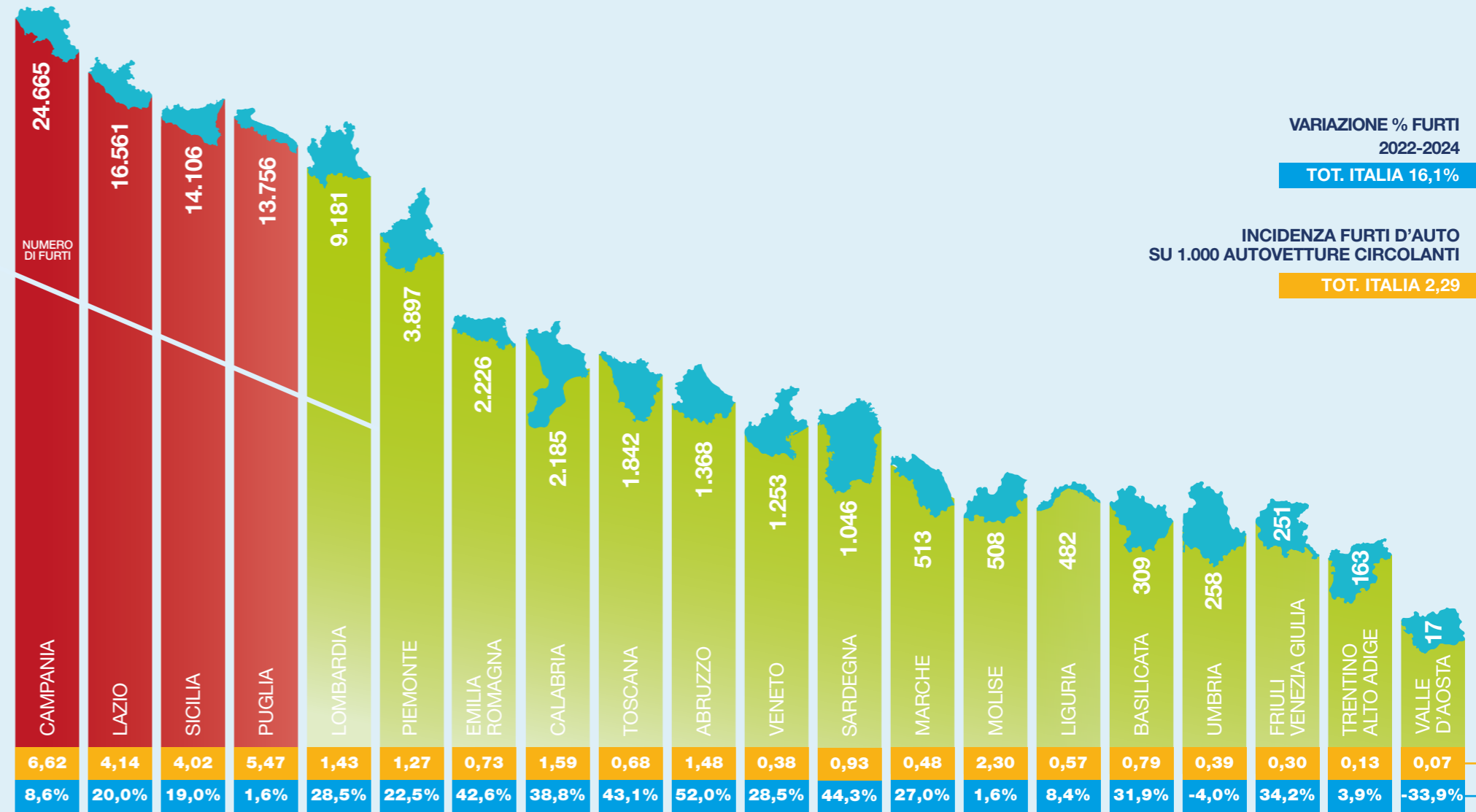
**N. ASSICURATI INCENDIO**  
10,3 milioni

**N. ASSICURATI KASKO E DANNI DA COLLISIONE**  
3,6 milioni

**N. ASSICURATI EVENTI ATMOSFERICI E ATTI VANDALICI**  
7,6 milioni

**N. ASSICURATI ROTTURA DEI CRISTALLI**  
10,5 milioni

In Italia il numero dei furti di autoveicoli negli ultimi tre anni ha subito una forte accelerazione (+16,1%). Esiste tuttavia una evidente differenziazione a livello territoriale: considerando l'incidenza dei furti rispetto ai veicoli circolanti, le regioni del Sud Italia sono principalmente quelle che presentano i valori più elevati, insieme al Lazio dove l'incidenza è quasi il doppio rispetto alla media nazionale (2,29).



Fonte: elaborazione ANIA su dati del Ministero dell'Interno - database SDI/SSD

## il legame tra settore assicurativo e finanza pubblica

**IL SETTORE ASSICURATIVO È UNO DEI PRINCIPALI CONTRIBUENTI DELLO STATO, NONCHÉ SOSTITUTO D'IMPOSTA PER IL PRELIEVO DI ALCUNI IMPORTANTI TRIBUTI**

Uno dei fattori determinanti dell'importanza dell'attività del settore assicurativo è il suo ruolo come contribuente e come sostituto d'imposta per conto dell'Agenzia delle Entrate, come ad esempio per l'imposta sui premi assicurativi.

In media le compagnie assicurative versano oltre **12 miliardi** all'anno nelle casse dello Stato.

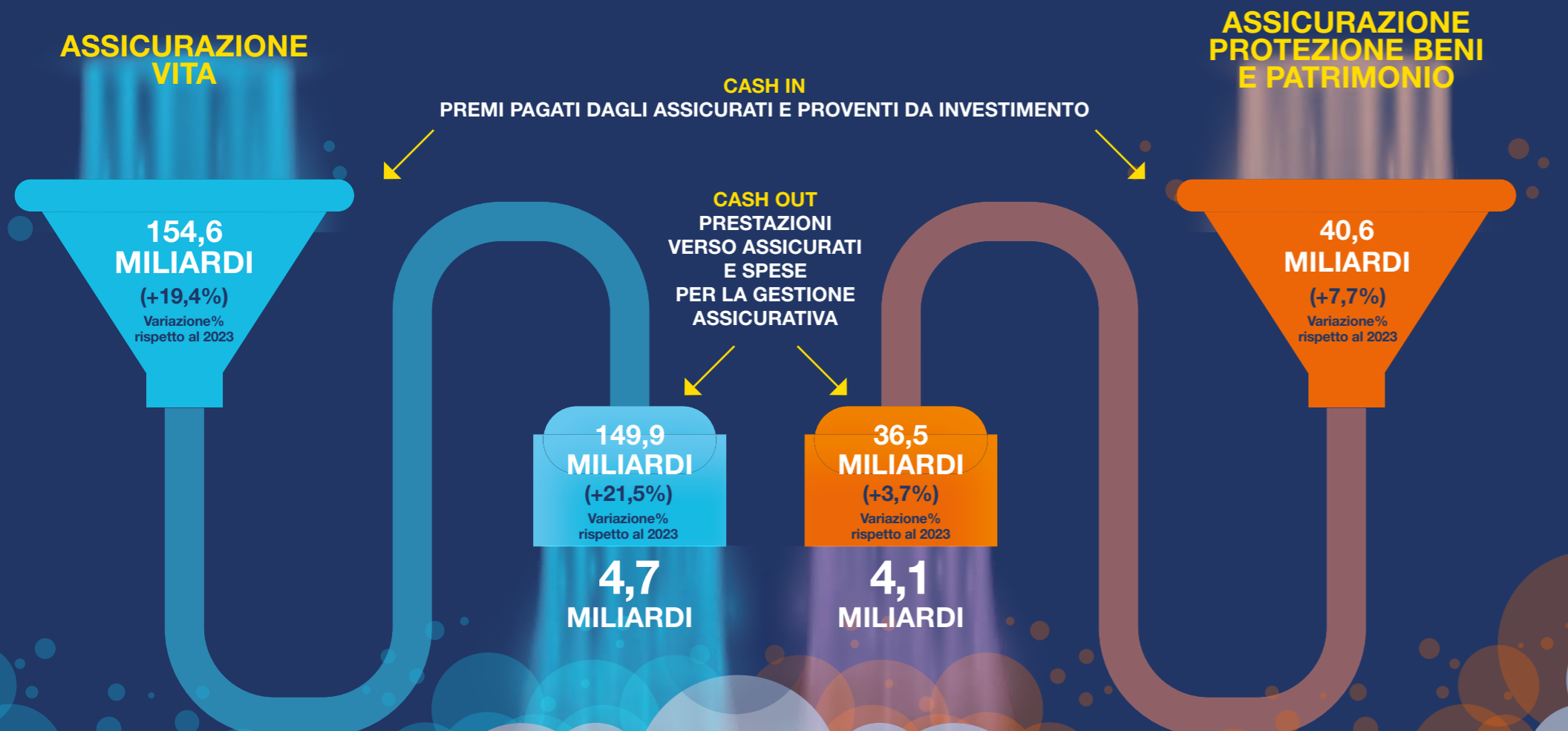


\* Lo stock dell'anticipo di imposta sulle riserve del settore Vita non ancora recuperato dalle compagnie ammonta a oltre **9,1 miliardi**.

**TOTALE IMPOSTE OLTRE € 12,0 MILIARDI L'ANNO**

**CON LA LORO ATTIVITÀ LE ASSICURAZIONI GARANTISCONO RISORSE MONETARIE PER LA SPESA PUBBLICA PER QUASI 33 MILIONI AL GIORNO**

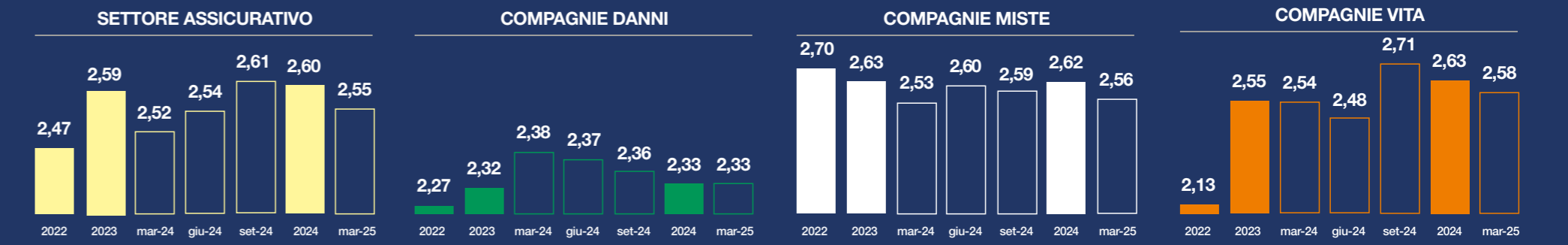
Nonostante le sfide poste da una situazione economica e finanziaria difficile, intensificata da due crisi geopolitiche di rilevanza globale, nel 2024 il settore assicurativo ha ottenuto risultati positivi in entrambi i settori di attività realizzando nel complesso **un risultato tecnico di 8,8 miliardi (4,1 miliardi nel settore Danni e 4,7 miliardi nel settore Vita), in linea con l'anno precedente (8,5 miliardi).**



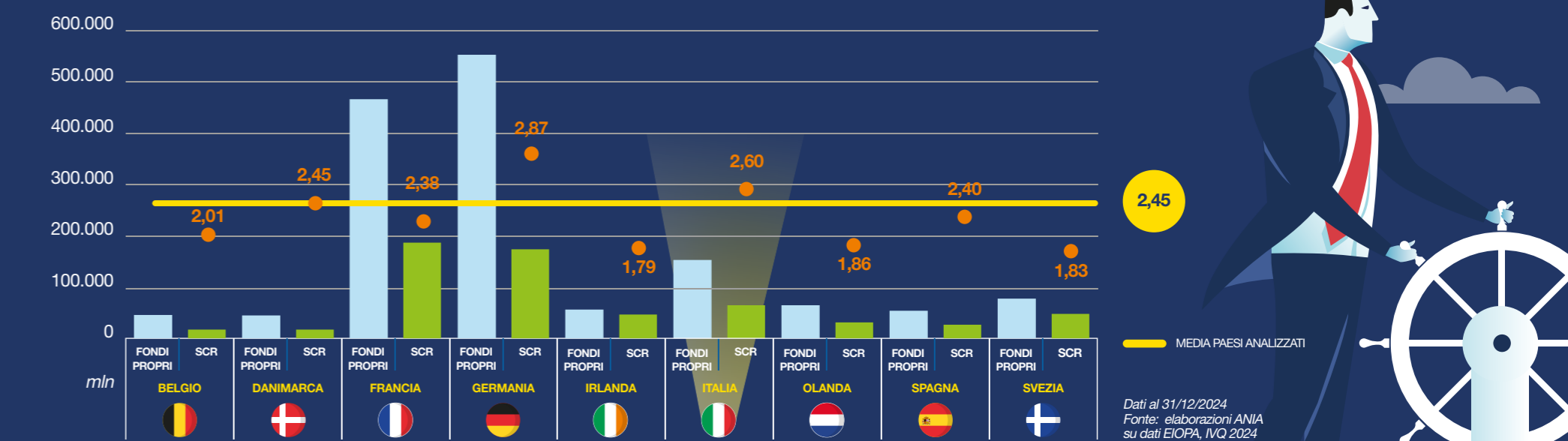
Fonte: ANIA

Il settore assicurativo registra alla fine del primo trimestre del 2025 un valore del Solvency ratio pari a 2,55 in lieve calo rispetto alla fine del 2024 quando ha raggiunto un valore pari a 2,60. Negli ultimi tre mesi resta stabile il Solvency ratio delle compagnie Danni, mentre diminuisce il medesimo indicatore per le imprese nazionali Miste e Vita. Nel confronto europeo il Solvency ratio del nostro Paese si è dimostrato essere ampiamente al di sopra della media di tutti gli altri paesi europei, secondo solo alla Germania.

**IL SOLVENCY RATIO DELLE COMPAGNIE ITALIANE ANIA, INFOQRT**



**IL SOLVENCY RATIO IN EUROPA - ANNO 2024**



Dati al 31/12/2024  
Fonte: elaborazioni ANIA su dati EIOPA, IVQ 2024



# 12 Un'Italia protetta è più qualificata: il capitale umano come forza del business assicurativo

Il settore assicurativo dà occupazione a quasi 50.000 dipendenti. Tenendo conto anche dei collaboratori, **occupa circa 300.000 persone**, di cui circa 205.000 appartenenti alle reti distributive. In particolare, le risorse umane che lavorano per le compagnie di assicurazione, in numero pressoché stabile anche negli anni di grave crisi, sono quelle con la percentuale più elevata di contratti a tempo indeterminato in confronto a tutti gli altri settori.

## ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VENDITA DELLE POLIZZE TOTALE RISORSE UMANE (PERSONE FISICHE): 205.000

valori approssimati



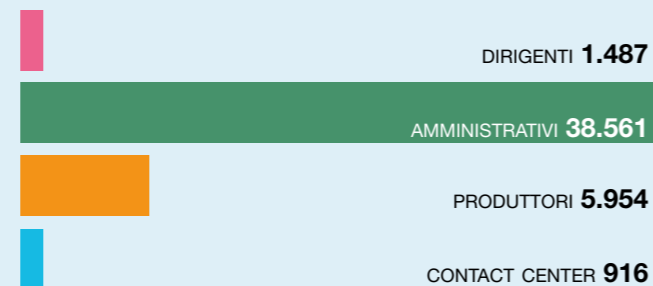
## ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VALUTAZIONE DEI DANNI TOTALE RISORSE UMANE: 40.000

PERITI ASSICURATIVI, CARROZZIERI

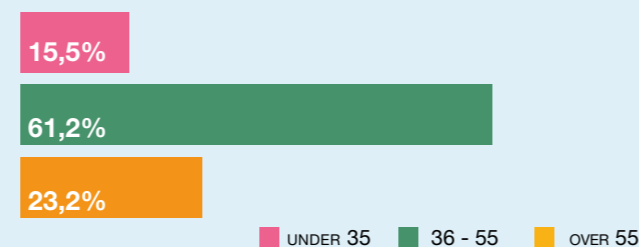


## DIPENDENTI SETTORE TOTALE RISORSE UMANE: 46.918

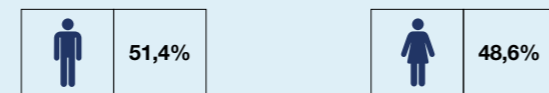
PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE)  
PER COMPETENZE



PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE)  
PER CLASSE DI ETÀ



PERSONALE DIPENDENTE DISTINTO PER SESSO

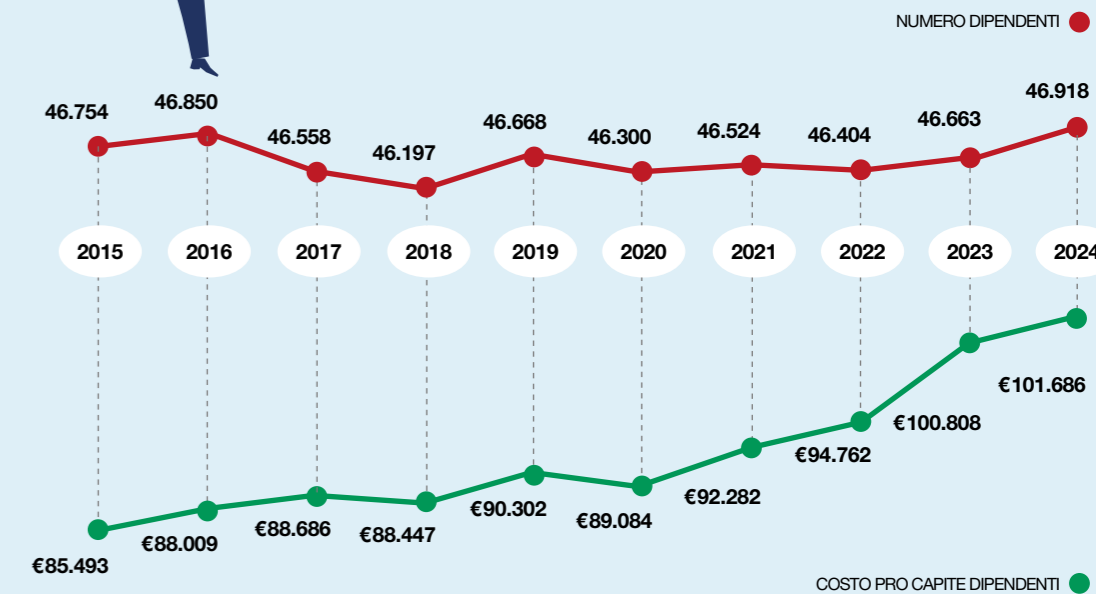


Quanto è stabile l'occupazione del settore assicurativo rispetto agli altri settori del mondo del lavoro

## PERCENTUALE DI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	35,9%
INDUSTRIA DI CUI:	89,1%
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	89,2%
COSTRUZIONI	88,7%
SERVIZI DI CUI:	83,7%
COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI	76,9%
ALTRI SERVIZI	85,9%
di cui SETTORE ASSICURATIVO	97,4%
TOTALE SETTORI	83,9%

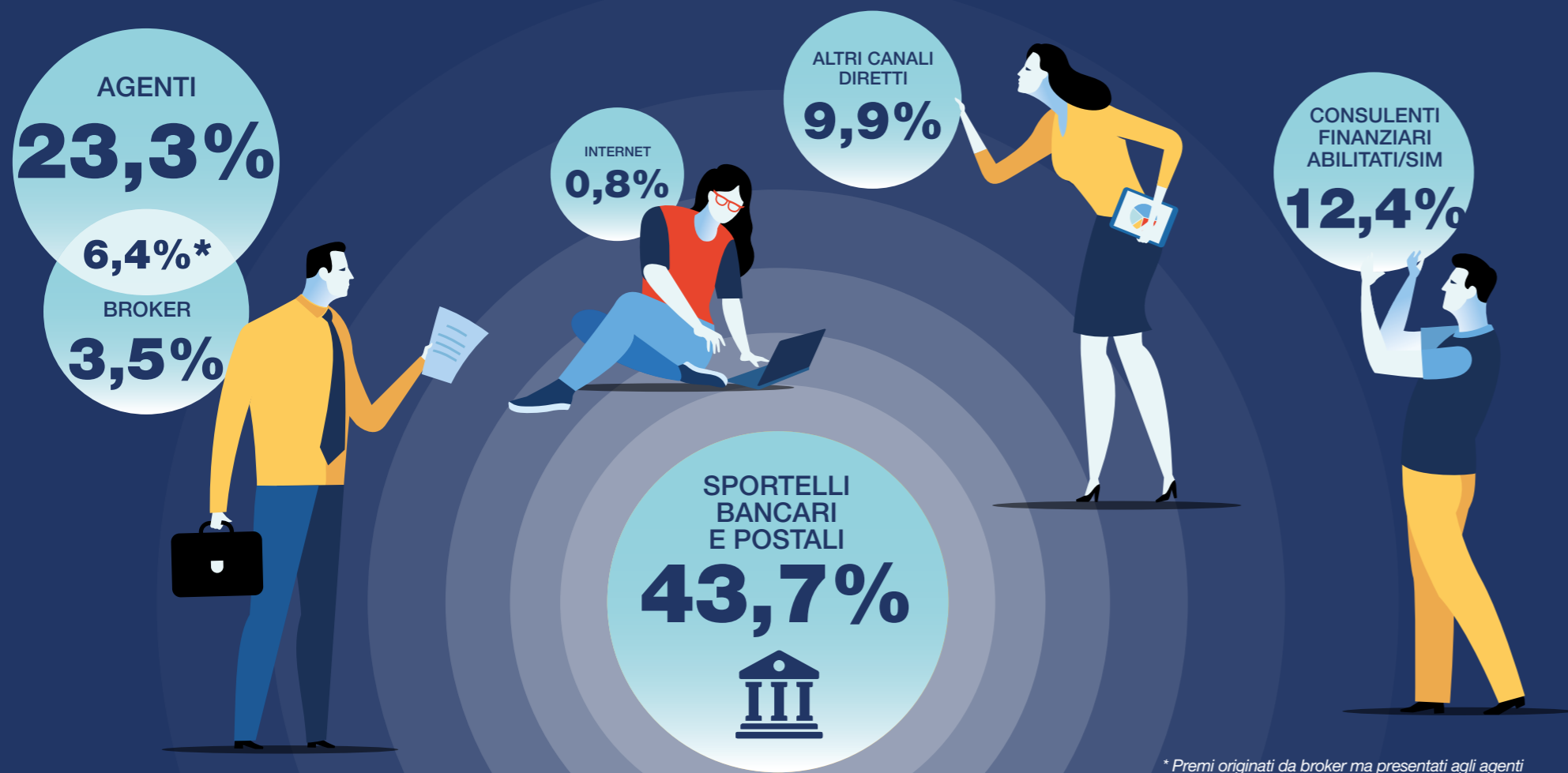
## EVOLUZIONE STORICA DEI DIPENDENTI DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE



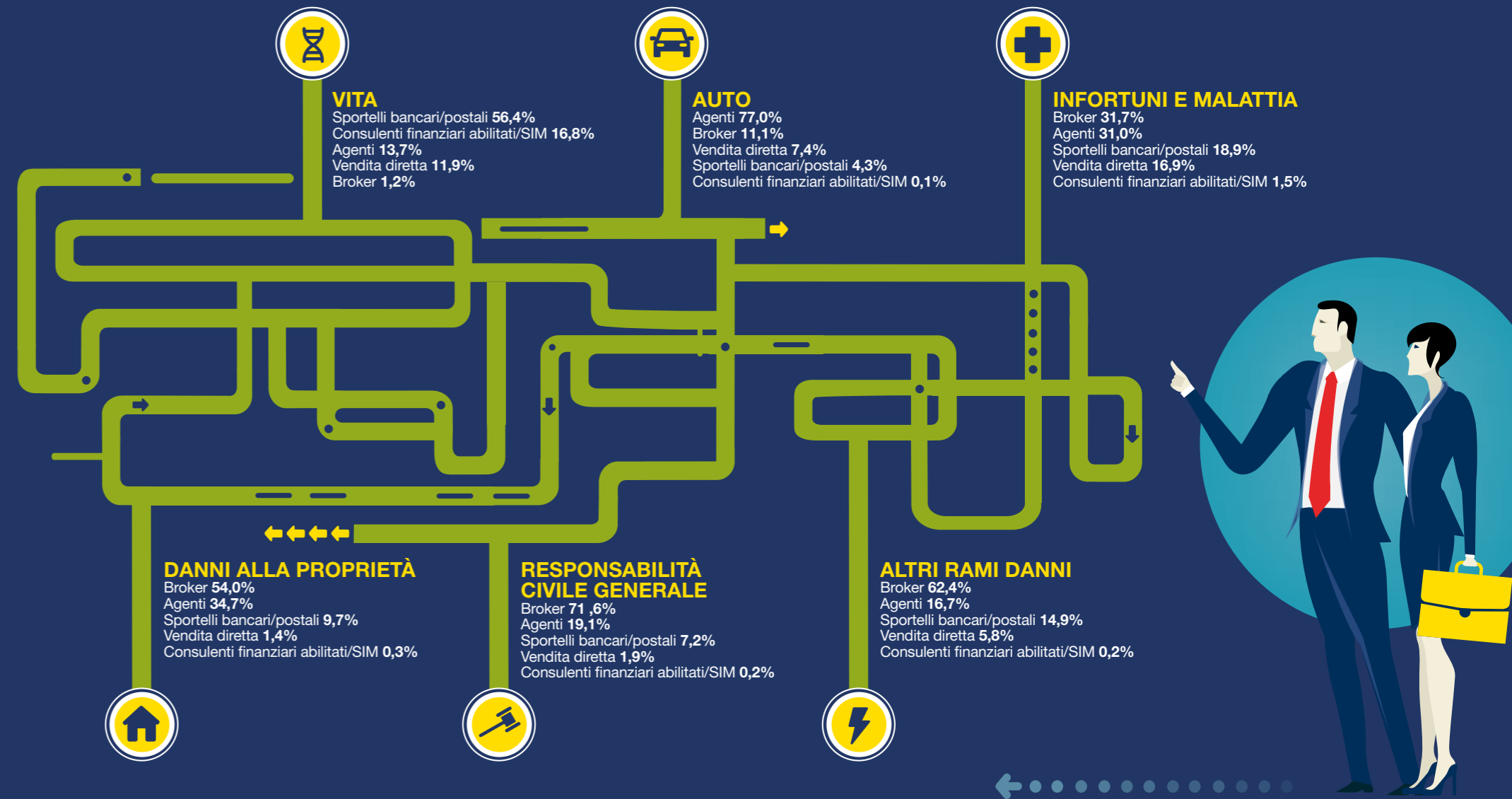
**13** Un'Italia protetta è **più... accessibile:**  
la rete distributiva come leva per una produzione diffusa

L'acquisto di una polizza assicurativa può avvenire in molti modi diversi. **Per quasi nessun altro prodotto o servizio esiste una molteplicità così ampia di offerte per far entrare in contatto il cliente con il potenziale provider di copertura assicurativa.** Ogni categoria di distributore ha caratteristiche peculiari volte ad offrire e a spiegare ai propri consumatori le tipologie di garanzie, mettendoli così in condizione di scegliere le coperture che sono per loro più appropriate e convenienti.

**DISTRIBUZIONE % DEI PREMI VITA E DANNI PER CANALE DISTRIBUTIVO NEL 2024**



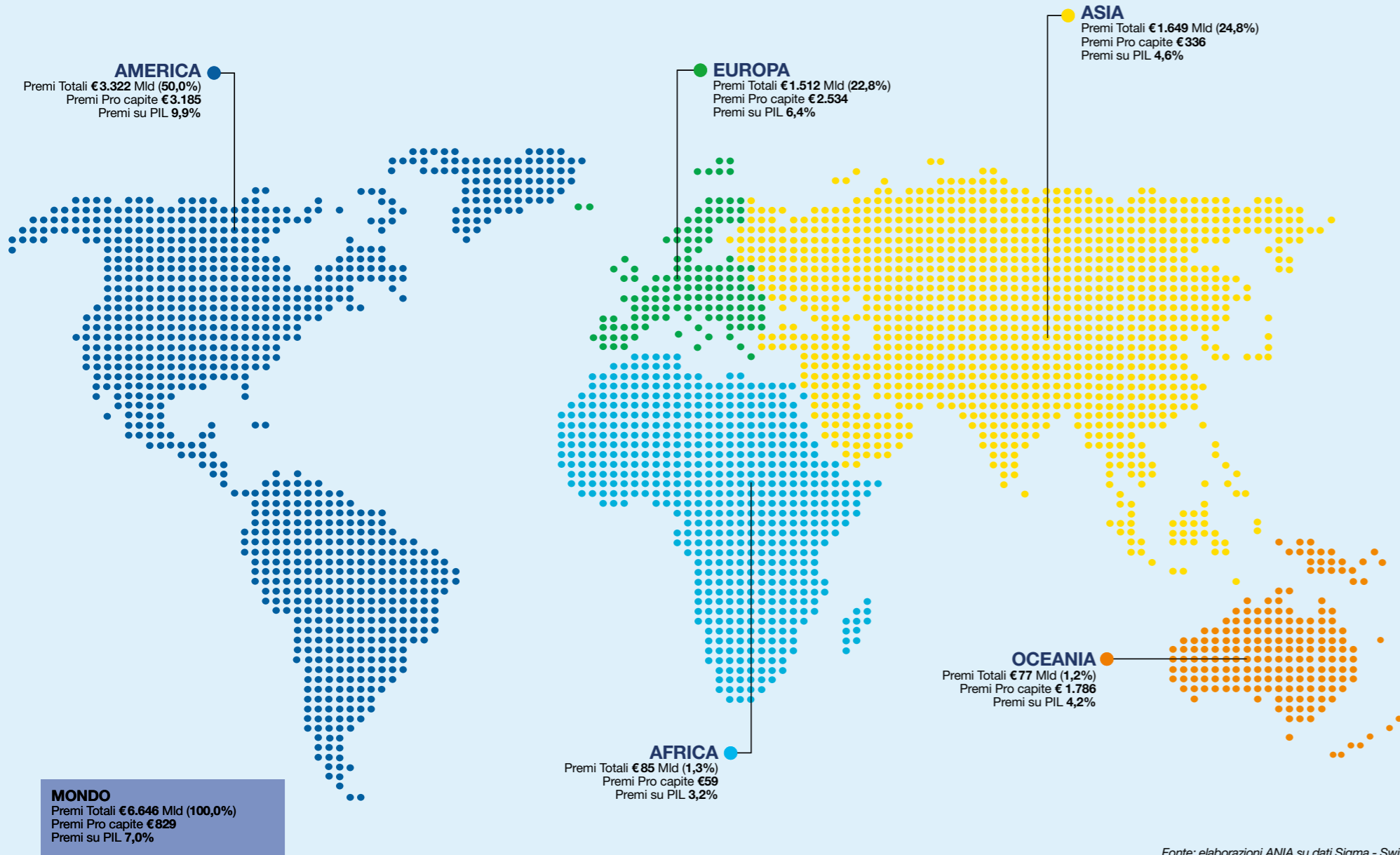
Ripartizione % dei premi per canale distributivo nei principali settori di attività assicurativa **13**



Le quote percentuali dei broker sono state riviste e stimate sulla base del volume premi effettivamente raccolto da questo canale, ma veicolato tramite gli agenti

# 14 Un'Italia protetta è più competitiva: il settore assicurativo italiano a confronto con il mondo

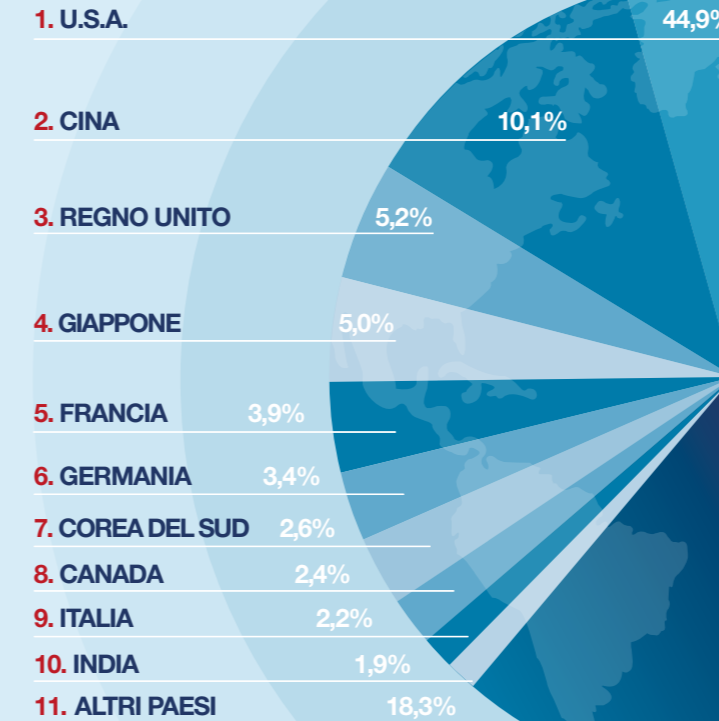
I primi 10 paesi al mondo per raccolta premi **14**



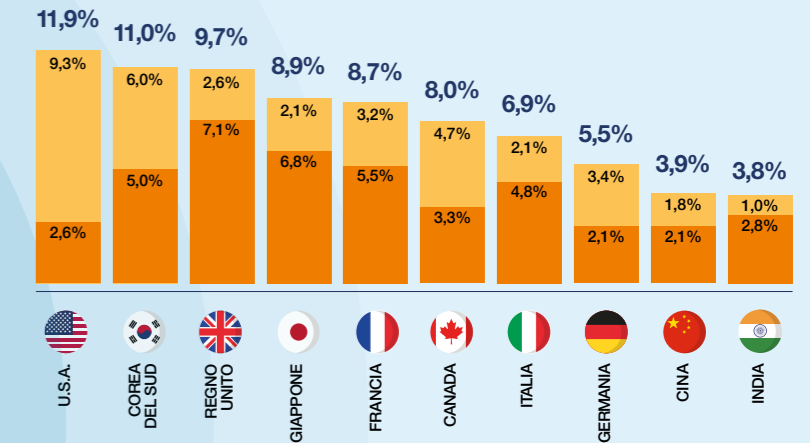
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Sigma - Swiss RE

Il mercato assicurativo italiano nel 2023 (ultimo anno disponibile per il confronto internazionale) è al quarto posto in Europa e al nono posto nel mondo per raccolta premi. Il volume complessivo del business assicurativo italiano, considerando tutte le compagnie (nazionali ed estere) operanti in Italia, è stato pari a circa €145 miliardi (€45 miliardi nel Danni e €100 miliardi nel Vita) con un'incidenza complessiva sul PIL nazionale di circa il 7%.

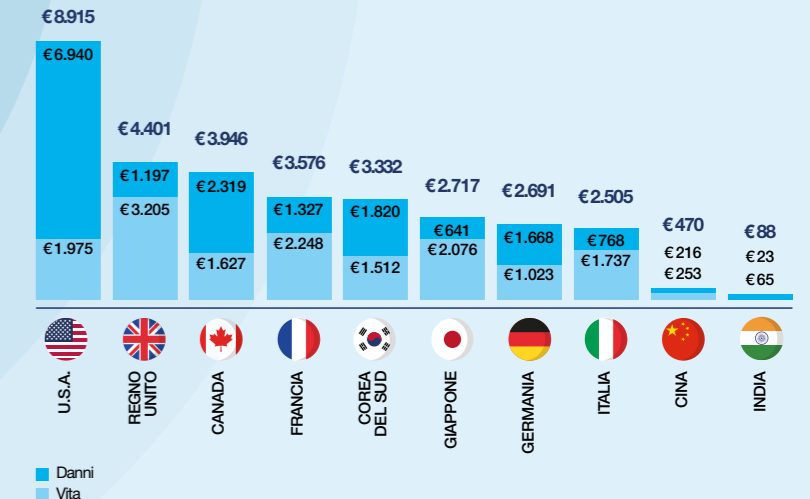
## QUOTA DI MERCATO DEI PREMI COMPLESSIVI (DANNI E VITA)



## ...IL RAPPORTO TRA I PREMI E IL PIL



## ...IL PREMIO PER OGNI SINGOLO ABITANTE





**MISTO**  
Da fonti gestite  
in maniera responsabile  
**FSC® C131267**

# Ania

Associazione Nazionale  
fra le Imprese Assicuratrici

Via di San Nicola da Tolentino, 72  
00187 Roma  
T +39 06 326881

Area Attuariato, Statistiche e Analisi banche dati  
[statistico@ania.it](mailto:statistico@ania.it) - [www.ania.it](http://www.ania.it)